la quale studi questa materia, perchè io accettando il piano di pareggiamento a cui giustamente mira l'onorevole Baccelli, aggiunga quello che egli nel suo piano ha anche aggiunto; ma per quanto si può, con certe cautele. Perchè in queste cose è utile di procedere in modo matematico. Con questa riserva io accetto il suo ordine del giorno, anzi lo pregherei a volerlo ritirare come un atto di fiducia verso il Ministero.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Baccelli, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

BACCELLI, *relatore.* Con queste dichiarazioni, io lo ritirerò.

PRESIDENTE. La Commissione generale...

MAZZARELLA. Ma non ha risposto all'onorevole Pierantoni.

PRESIDENTE. Non interrompa!

BACCELLI, *relatore.* L'ordine del giorno, al quale faceva allusione il ministro non è un ordine del giorno personale del relatore...

PRESIDENTE. No, è della Commissione generale del bilancio.

BACCELLI, *relatore.* Però sono certo che la Commissione generale del bilancio accetta di ritirare l'ordine del giorno, prendendo atto delle formali dichiarazioni del ministro, colle quali si impegna di eseguire quanto era espresso in quello.

BONGHI. Però con alcune riserve.

PRESIDENTE. Quali risultano dalle parole del ministro.

BACCELLI, *relatore.* L'accetto nel senso, che risulta dalle parole del ministro, che sono le parole stesse adoperate da noi: ed affinchè questa accettazione non possa sembrare a taluni che metta noi in una posizione diversa da quella che è, per le riserve, io domando all'onorevole ministro di fare più categorica ed esplicita dichiarazione, altrimenti l'ordine del giorno dovrebbe rimanere come fu presentato dalla Commissione generale del bilancio pel fatto di differenti interpretazioni, sebbene noi abbiamo cercato di evitare con ogni delicata cura e con ogni sincerità...

BONGHI. Chiedo di parlare.

BACCELLI, *relatore...* qualunque discussione. Che se per amore di brevità, impostoci dalle circostanze noi adoperammo così, non vorremmo poi che ci si presentassero intralci d'onde meno dovrebbero venire.

Ripeto alla Camera che le discrete riserve del ministro non ci sono sospette. Che anzi, naturalmente furono da noi stessi incluse nella spiegazione dell'ordine del giorno; vale a dire: che non si può fare una matematica e precisa divisione di fondi in tutti i laboratori, in tutti i gabinetti negli organici facoltativi; ma che tuttavia debba tenersi, per quanto è possibile, una misura uguale per tutti gli istituti congeneri e di grado pari. È chiaro dunque che la riserva del ministro non solo non avversa in nessun modo l'ordine del giorno della Commissione, ma non fa che ripetere le parole stesse della relazione; e quindi sentendo noi che il ministro lealmente accetta il concetto del nostro ordine del giorno, dichiariamo di ritirarlo.

Che se per conto di altri individui questo significato non si desse, allora vengano fuori, e dichiarino quello che vogliono, o sottintendono.

BONGHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Vuole parlar lei? Parli pure prima.

PRESIDENTE. Vediamo prima se si può togliere di mezzo la questione di sostanza. Ha facoltà di parlare, onorevole ministro.

MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. Le dichiarazioni, che ho fatte, corrispondono a quelle che ha fatte il relatore in nome della Commissione del bilancio (*Bene!*), poichè lo stesso relatore ha messo certe limitazioni, le quali sono del resto dettate dal buon senso, poichè nessuno vuole l'assurdo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonghi.

BONGHI. Io credo di avere il diritto in questa Camera di esprimere le mie opinioni, e credo che il relatore potrebbe chiamare un suo collega: deputato; e non individuo qualsiasi. (*Si ride*)

Ad ogni modo, rispondo all'onorevole relatore del bilancio, deputato e non individuo, e rispondo all'onorevole ministro: siamo intesi rispetto a questo punto. Ciò che l'onorevole ministro ha detto, e ciò che l'onorevole relatore della Commissione ha ripetuto, è certo necessario a spiegarsi; dappoichè un completo pareggiamento nel personale e nella dotazione degli istituti universitari sarebbe impossibile. E siccome a me pareva che questo concetto della impossibilità di un pareggiamento completo non risultasse chiaro dalla relazione sul bilancio, così mi premeva di ricordare che le riserve fatte dal ministro dovevano essere implicite nell'accettazione fatta da lui dell'ordine del giorno stesso.

Ma per me c'è un'altra riserva, la quale non so se l'onorevole ministro ha fatta, ma che io intendo di fare; per me io crederei molto più opportuno di discutere quest'ordine del giorno, perchè con esso va discusso un concetto riferentesi al capitolo, il quale ha ispirato quest'ordine del giorno medesimo alla Commissione del bilancio. Perchè quest'ordine del